

## Storia della ceramica. Programma didattico

A.A. 2015-2016 RITA BALLERI

Il corso si articola con lezioni in aula e visite nell'area fiorentina, per approfondire alcuni aspetti della conoscenza ceramica. Esso indagherà l'arco temporale dal Trecento al Novecento, con attenzione alla produzione italiana e in particolare fiorentina.

Verranno fornite indicazioni sulle materie prime che costituiscono gli impasti argillosi, sulla denominazione degli stessi e sulle loro caratteristiche, al fine di comprendere le motivazioni del loro impiego (ad esempio, per uso domestico e nelle Spezierie o per rivestimento di pareti e pavimenti) e il tipo di lavorazione adottato. Quest'ultimo aspetto sarà introdotto mediante trattati pertinenti alle epoche prese in esame, al fine di trovare una corrispondenza nelle forme e nei decori dei manufatti indagati, suddivisi per aree geografiche di sviluppo.

Oltre a rivelare l'influenza di centri europei, lo studio di forme e decori di maioliche dal Trecento al Seicento fornisce un apporto all'analisi di dipinti, ad esempio, per l'individuazione della datazione e dell'area di formazione o di attività dell'artista. Durante le lezioni sarà preso in considerazione anche questo aspetto, insieme ad alcuni casi particolari e degni di nota, come le 'robbiane', il 'cotto' dell'Impruneta e le cosiddette porcellane medicee.

Trattando del Settecento verrà rivolta particolare attenzione allo sviluppo delle manifatture europee di porcellana e in particolare a quella di Meissen, di Du Paquier, dei Vezzi, dei Ginori o di Doccia, di Capodimonte, di Sèvres e di Wedgwood. Saranno poste a confronto fra di loro per individuare le produzioni che le caratterizzano, oltre a definire le variazioni del gusto internazionale che hanno attraversato il Settecento e in particolare l'interesse verso l'*antiquaria* alimentato dai viaggiatori del Grand Tour.

Con l'Ottocento sarà affrontato il tema delle Esposizioni internazionali, le variazioni del gusto che hanno portato al recupero della produzione della maiolica, destinata in questo periodo a manufatti artistici. Saranno quindi esaminati gli sviluppi di alcune manifatture già affrontate come quella Ginori unitamente ad altre sorte nel secondo Ottocento e specializzate nella produzione di maiolica, come quella dei Cantagalli, dei Chini, di Fantechi e di Colonnata. Anche in questo caso vi sarà un confronto fra le varie produzioni per individuare le variazioni degli stili e del gusto internazionale e le motivazioni che hanno portato ad una parte al recupero della tradizione rinascimentale e dall'altra allo studio delle collaborazioni di artisti accademici.

Il Novecento sarà introdotto seguendo lo sviluppo di manifatture già indagate e non. Sarà dedicata particolare attenzione al rapporto di artisti e *designers* con la ceramica. Gio Ponti, ad esempio, ha svolto la sua prima attività lavorativa presso la Manifattura Richard Ginori dal 1923 al 1933, a cui è rimasto legato come committente anche per progetti di allestimenti di interni e esterni di edifici. Verranno quindi prese in esame le attività svolte da alcuni artisti, che durante la loro carriera hanno progettato oggettistica da tradurre in ceramica, non necessariamente su richiesta. Lo stesso Picasso scelse di esprimere la propria arte anche attraverso la ceramica.

Il corso prevede la visita alle raccolte di ceramiche al Museo Nazionale del Bargello, dove sarà possibile visionare forme e decori analizzati nella prima lezione e disquisire su alcune botteghe di ceramisti prevalentemente attive nel Cinquecento. Sarà inoltre analizzata la produzione della famiglia dei Della Robbia, oltre a bozzetti in terracotta di maestri scultori di epoca rinascimentale.

Per meglio comprendere le tecniche di lavorazione della porcellana impiegate nel Settecento e ancora in uso, unitamente alle tecnologie più avanzate, è prevista una visita allo stabilimento della Manifattura Richard Ginori a Sesto Fiorentino. In questa occasione sarà visitata la Chiesa di San Romolo a Colonnata, con l'altare e gli arredi realizzati dalla Ginori nel Settecento e la Biblioteca Comunale, antica sede della fabbrica. L'ultima visita è prevista al Museo delle Porcellane e al Museo degli Argenti di Palazzo Pitti.